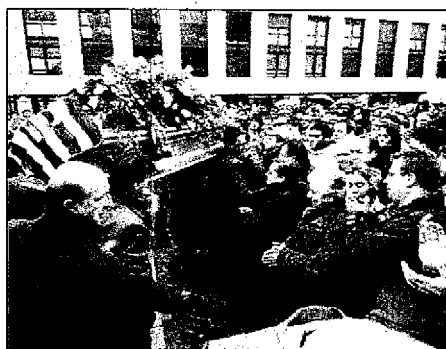


Thyssen, ultimo funerale: la rabbia di Torino

I colleghi di Demasi gettano a terra la corona dell'azienda. E in procura muore il capo dei vigili del fuoco

LUISA MARADEI

È LA MALEDIZIONE della ThyssenKrupp: colpisce non solo le vittime del tragico rogo del 6 dicembre scorso, ma anche i sopravvissuti e quanti cercano di trovare i colpevoli del più grave incidente sul lavoro che ha caratterizzato il 2007. E così, nel giorno dei funerali di Giuseppe Demasi, il settimo e ultimo operaio bruciato nella



E l'unico sopravvissuto del rogo piange pure la scomparsa della madre.

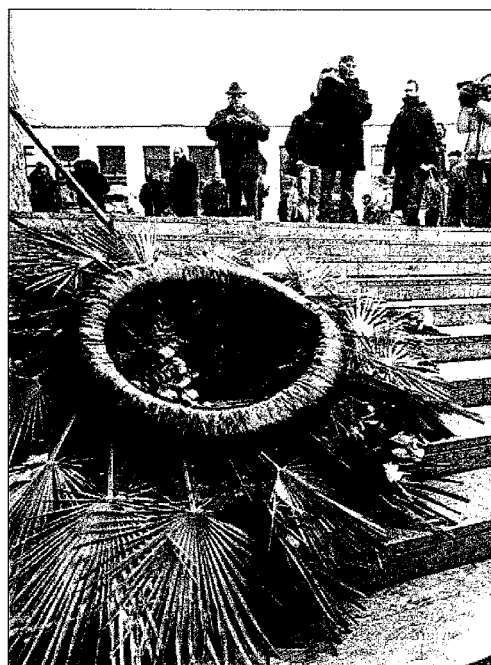
linea 5, si piangono altri due morti: la madre di Antonio Boccuzzi, l'unico sopravvissuto e Giorgio Mazzini, il capo dei vigili del fuoco colpito da un malore durante un'audizione al Palazzo di Giustizia. Le due notizie giungono come lame sulla folla commossa che dà l'ultimo saluto a Giuseppe (detto Mase dagli amici) morto domenica scorsa dopo oltre tre settimane di agonia. Un ricordo va anche a tutti gli altri: Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rocco Marzo e Rosario Rodinò.

Non manca più nessuno all'appello. «È un momento a cui non avremo mai voluto arrivare», dice sconcolato dall'altare il cardinale Severino Poletto. Nella chiesa del Santo Volto,

dove un tempo sorgeva un'acciaiera simile a quella che si è portata via i sette operai, qualcuno strappa i fiori della corona di fiori inviata dall'azienda. La rabbia è tanta, soprattutto dopo le notizie trapelate dagli inquirenti: la ThyssenKrupp non ha mai chiesto ai vigili del fuoco il certificato di prevenzione incendi per gli stabilimenti di Terni e di Torino. Quest'ultimo non era in regola nemmeno con la cosiddetta «legge Seveso» in materia di prevenzione ambientale. Il capo dei vigili del fuoco, Giorgio Mazzini, lo stava riferendo a uno dei più stretti collaboratori del pm Raffaele Guariniello che indaga tre dirigenti della ThyssenKrupp per disastro e omicidio colposo, quando è stato colto da arresto cardiaco. Sarebbe andato in pensione tra due mesi. Commozione che si aggiunge alla rabbia dei funerali: gli operai avrebbero voluto estintori pieni, altro che corone di fiori! La bara di «Mase» è protetta dalla neve con la maglia bianconera di Alessandro Del Piero e da quella grigio-rossa con il numero 8 che usava per giocare a calcetto.

In chiesa ci sono **Dario Fo** e **Franca Rame**, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino e i ministri della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero e del Lavoro Cesare Damiano che, in vista di un incontro con l'azienda, annuncia: «Dirò alla Thyssen che ha sbagliato, soprattutto con l'indifferenza iniziale. Ora bisogna pensare al futuro dei lavoratori». Chiede giustizia il ministro Ferrero: «L'incidente non deve restare impunito». Si disperano i genitori di Giuseppe, Rosina e Calogero e la sorella Laura che hanno sperato fino all'ultimo momento.

Il cardinale Poletto porge l'ultimo saluto: «Il volto bruciato di Giuseppe splende ora davanti al Signore, che lo ha accolto in paradiso». «In paradiso, certo. Che male può aver fatto a 26 anni» ripete **Franca Rame**.



La corona di fiori della Thyssen buttata dagli operai. A sinistra il feretro

In chiesa **Dario Fo**, la Rame e i ministri Ferrero e Damiano
 Gli inquirenti: anche a Terni manca il certificato antincendio



La vicenda



L'INCIDENTE

Un incendio divampa, verso l'1:30 di **giovedì 6 dicembre**, nella linea 5 dell'acciaieria ThyssenKrupp di Torino



LA DINAMICA

Alcune scintille sprigionate da un nastro fuori registro innescano un **piccolo incendio. Subito dopo un'esplosione** causata dalla fuoriuscita di olio a 140° da un tubo



LE VITTIME

Sono 7: Antonio Schiavone, 36 anni, Roberto Scola (32), Angelo Laurino (43), Bruno Santino (26), Rocco Marzo (54), Rosario Rodinò (26) e Giuseppe Demasi (26)

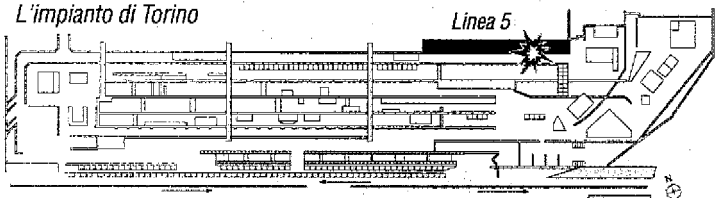


L'INCHIESTA

Sono **indagati tre dirigenti** della ThyssenKrupp per **omicidio, lesioni e disastro colposi**. I pm ritengono insufficienti i dispositivi di sicurezza dell'impianto: 116 le violazioni individuate dagli ispettori dell'Asl

Ieri il **comandante generale dei vigili del fuoco** Giorgio Mazzini è **stroncato da un attacco di cuore** mentre testimoniava, in procura a Torino, nell'inchiesta

L'impianto di Torino



ANSA-CENTIMETRI